



PATTI DIGITALI - Decalogo per le scuole

(Delibera Consiglio d'Istituto n° 57 del 9 gennaio 2026)

1. La scuola sostiene il confronto tra i genitori per arrivare insieme a decidere l'età a cui consegnare ai propri figli uno smartphone collegato a Internet. Il consiglio è aspettare almeno la fine della seconda classe di scuola Secondaria di primo grado.
2. La scuola promuove una didattica digitale in classe in ambienti monitorati, protetti e guidati da docenti formati, nel rispetto della gradualità e delle varie fasi di sviluppo degli/le alunni/e.
3. La scuola regola l'utilizzo delle tecnologie a scuola in modo che siano usate esclusivamente a fini didattici e non di puro intrattenimento (non, per esempio, durante l'intervallo con la visione di video) e cura che esse non interferiscano con i necessari momenti di socializzazione.
4. La scuola salvaguarda la dignità e l'autonomia degli alunni/studenti in merito ai rapporti con le proprie famiglie, oltre che il loro diritto di comunicare con i propri docenti attraverso il dialogo in classe: le comunicazioni, i compiti a casa e le valutazioni sono principalmente condivisi durante le lezioni con gli alunni/studenti, responsabili di riportarli poi in famiglia. I voti vengono resi visibili dopo almeno 48 ore dal loro inserimento sul registro elettronico, che resta utile come strumento integrativo al diario e rivolto alla comunicazione con le famiglie (ad esempio colloqui, circolari, ...).
5. La scuola promuove una comunicazione scuola-famiglia sobria e rispettosa dei tempi di riposo familiare. Pertanto privilegia l'invio di comunicazioni sul registro elettronico alle famiglie riguardo a compiti, voti, verifiche, annotazioni e note disciplinari in fasce orarie lavorative.
6. La scuola disincentiva l'assegnazione di compiti a casa che prevedano la navigazione autonoma online alla scuola Primaria. Anche alla Secondaria si presta attenzione che i compiti online non rappresentino la modalità usuale di lavoro a casa. Quando assegnati, vengono previsti tempi ampi per consentire alle famiglie di essere presenti o il monitoraggio da parte di adulti esperti (prevedendo ad esempio la possibilità di svolgere i compiti in biblioteca, in gruppi di studenti).
7. La scuola si impegna, nei limiti del possibile, a non assegnare attività online a casa su piattaforme commerciali e a far convergere i compiti da svolgere su piattaforme didattiche (meglio se un unico ambiente), facilitando così alle famiglie l'eventuale installazione di filtri alla navigazione dei figli.
8. La scuola verifica che l'accesso a Internet dal suo interno sia protetto (attraverso opportuni controlli) e che non si possa accedere a siti vietati ai minori di 18 anni (in primo luogo siti con contenuti esplicativi).
9. La scuola, durante i collegamenti legati alla didattica digitale, cerca di limitare l'esposizione degli studenti ai contenuti pubblicitari.
10. La scuola s'impegna a dare spiegazioni delle ragioni delle scelte sopra descritte e a organizzare momenti di formazione dei genitori e di tutto il personale docente e non docente su tematiche relative alla sicurezza e al benessere digitale dei propri figli/discenti.